

# La storia dei Cilindri Egiziani

Se tu facessi una breve ricerca in internet e sui libri di storia, ti accorgeresti che molte statue raffiguranti i Faraoni egiziani, solo di un certo periodo storico, sono state rappresentate con in mano qualcosa che sembra assomigliare a dei cilindri.

Le spiegazioni per capire cosa fossero tali "cilindri" si sono succedute nel tempo, fino a pensare che fossero contenitori per papiri, manici per barelle e così via. Cosa sono quei Cilindri? Perché molti Faraoni li usavano?

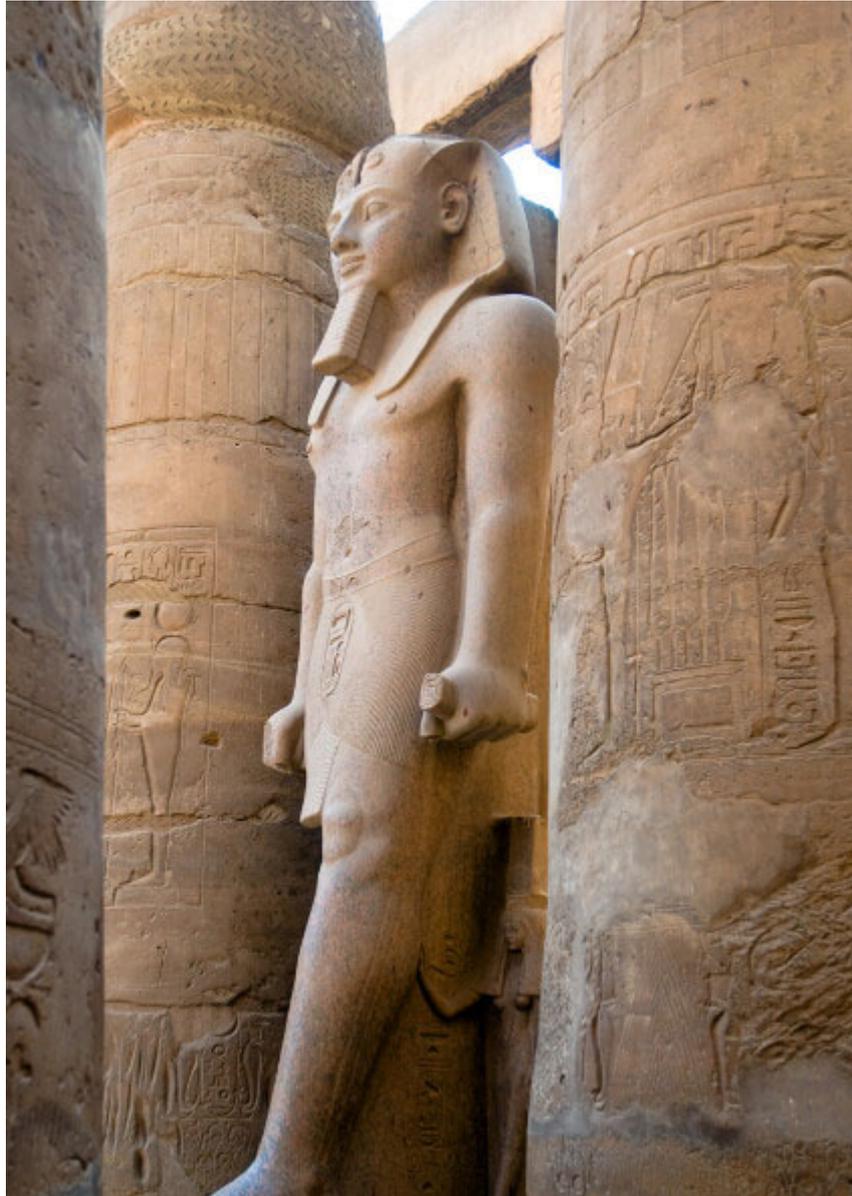
Il Faraone era spesso rappresentato con dei cilindri in mano, uno a destra e uno a sinistra. Quello di sinistra rappresentava il femminile, la luna, lo yin, ed era di zinco e argento. Quello di destra rappresentava il sole, il maschile, lo yang, ed era di oro e rame. Rame e zinco sono i due classici poli della pila elettrica! I Cilindri erano riempiti con della sabbia bianca di quarzite e altri minerali.

Gli egiziani avevano scoperto che i Cilindri amplificavano l'energia vitale. I Cilindri amplificano la forza mentale della persona per cui le danno la possibilità di realizzare i propri sogni nella realtà.

Ai tempi dei Faraoni ve ne erano diversi tipi ed alcuni potevano essere toccati solo da determinate classi sociali.

I sacerdoti (e anche il Faraone, in quanto primo sacerdote di Ra) erano gli unici autorizzati ad utilizzare i cilindri di cristallo puro: dovevano eseguire un addestramento di 22 anni. I Cilindri di cristallo, i più preziosi, gli permettevano di 'unirsi al futuro'. Il Sacerdote stringeva il cilindro per 5 minuti o più e in un preciso momento previsto dal rituale egli "costruiva il futuro" attraverso un processo di visualizzazione.

Questo ENERGIA MENTALE agiva sui canali sensoriali, permettendo alla persona di godere effettivamente dell'odore, della visione e del suono del futuro desiderato. Le immagini appaiono in ogni varietà di colori e sono conservate dalla coscienza finché questo desiderio è piacevole per la persona.



*Ramesse II*



*I cilindri di Pepi II e gli originali al Museo di New York*



*Antionous e Ramesse II*



*Micerino*



Per la prima volta dopo millenni di distanza dagli antichi faraoni egiziani, il mistero di questi cilindri viene a galla grazie ad una descrizione che un diplomatico polacco dell'inizio del '900, il Conte Stefan Colonna Walewski, ne fa descrizione in uno strano manoscritto conosciuto come Il manoscritto caucasico

Purtroppo di questo Conte Walewski si hanno poche notizie biografiche, tutte impiegate sul suo arrivo come diplomatico a New York verso la fine degli anni venti, dove divenne un personaggio famoso per la generosa filantropia e per il suo negozio, Esoterica, nel quale vendeva oggetti di arte orientale, antichità e curiosità archeologiche che gli arrivavano misteriosamente.

A New York si narrava che Esoterica fosse la porta di un altro mondo nel quale la magia, i demoni e i talismani erano reali quanto la metropolitana e le insegne al neon. Walewski stesso raccontava che, nel corso della sua attività

diplomata per il governo polacco, dovette compiere molti viaggi in Europa e in Asia Minore.

In particolare, negli anni venti, durante un soggiorno nelle montagne del Caucaso, incontrò, in maniera fortuita, i membri di una setta zoroastriana che lo accolsero a patto di non divulgare notizie riguardo al loro gruppo.

Dai suoi maestri egli ricevette molti insegnamenti di potere tra cui quello di riuscire, appunto, a "richiamare a sé qualsiasi oggetto".

Per conferma di quanto citato circa la sua attività politica e la sua vita ecco il necrologio che apparve sul New York Times il 22 maggio 1955 quando morì all'età di 58 anni:

### **COUNT S. C. WALEWSKI**

Count S. Colonna Walewski, a specialist in Tibetan art, anthropological curios and art antiques, died Thursday in his home, 329 East Fifty-sixth Street. His age was 58. He was the owner of an antique shop at 161 East Fifty-sixth Street.

Count Walewski was born in Poland of an old noble family. His mother's family, the Colonnas, was of an equally distinguished Italian family. He came to the United States in 1916 as a member of the Russian diplomatic corps. In 1919 he became a member of the Polish delegation to the United States. Later he became a citizen of this country.

Surviving are a daughter, Mrs. John Burggraf, and two grandchildren.

**The New York Times**

Published: May 22, 1955

Copyright © The New York Times

Il Conte Walewski, una volta arrivato negli Stati Uniti, trascrisse, nel suo inglese allora ancora approssimativo, gli appunti che gli erano stati dettati in persiano e in russo dai suoi maestri.

Mentre era ancora in vita, egli mostrò a pochissime persone il manoscritto originale caucasico, che fu pubblicato per la prima volta nel 1955 poco prima della sua morte, in sole mille copie. Il testo racchiude tecniche di yoga indiano e tibetano e, soprattutto, inedite pratiche caucasiche di origine zoroastriana che, secondo alcuni studiosi, sono le medesime che apprese Gurdjieff durante la sua giovinezza.